

PROGETTO VALLONE

ANNO XX - N. 7/8
Luglio/Agosto 2004

Taxe Perque
Tassa Riscossa
93014 Mussomeli

In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna al pagamento della relativa tariffa.

Periodico Bimestrale. Sped. in abbon. postale: art. 2 comma 20/d della Legge 662/1996.
Filiale di Caltanissetta. Autorizzazione del Tribunale di Caltanissetta n. 98 del 17.1.1985
E-mail: s.vaccaro@ediset.it oppure salvatore.vaccaro-hf28@poste.it
Site Internet: www.progettovallone.cjb.net

Direttore Responsabile: SALVATORE VACCARO

Stampa: Tipografia LUSSOGRAFICA
Zona Industriale - Caltanissetta - Tel. 0934 25965

IL SANTUARIO DELLA "MONTAGNA"

di Salvatore Vaccaro

Con qualche settimana di ritardo riprendiamo il consueto dialogo con i nostri affezionati lettori, un ritardo dovuto, come succede quasi ogni anno, alla parentesi estiva che ci infiacchisce e rende un po' difficoltosa la ripresa degli abituali ritmi quotidiani. Questa lunga calda sosta non è stata tuttavia un periodo molto esaltante, per noi italiani e per la comunità internazionale. Impantanati al seguito degli americani nelle sabbie roventi irakene da cui diventa sempre più difficile uscire dignitosamente, assistiamo ogni giorno inerti, comodamente seduti davanti agli schermi televisivi, agli orrori di una guerra senza senso e senza prospettive, il segretario dell'ONU, di recente, l'ha definita illegale, che non solo non ha portato benessere e democrazia in un paese dove detengono il potere tanti capi fanatici reazionari, non solo non ha consentito il ritrovamento delle pericolose armi di sterminio di massa di Saddam, di cui si riempivano la bocca i governi americani, inglesi e italiani prima dell'intervento, ma ha scoperto purtroppo un orribile vaso di Pandora dalle conseguenze micidiali, in cui ha trovato terreno fertile e tanta manodopera spontanea quel mostruoso terrorismo di Al Qaeda e alleati vari, (vedi i terroristi ceceni con il recentissimo massacro di Beslan), che tiene sotto scacco l'intera umanità occidentale con la costante minaccia di attentati, con il suo drammatico rosario di stragi di innocenti e il calvario disumano dei kamikaze e degli ignobili sequestri di ostaggi incolpevoli.

Non meno cupa l'atmosfera in Sicilia, a Mussomeli e nel nostro Vallone. I gravi problemi che attanagliano la nostra comunità, lungi dall'essere risolti si aggravano ogni giorno di più, mentre le amministrazioni locali, a partire da quella regionale, sprecano la maggior parte del loro tempo in continue liti su rimproveri assessoriali e poltrone da assegnare, senza accorgersi delle risorse finanziarie, economiche ed ambientali che vanno assottigliandosi pericolosamente a livelli insostenibili e delle prospettive occupazionali e di sviluppo tendenti inesorabilmente verso il basso con conseguente massiccia drammatica ripresa della fuga di

continua a pag. 8

PROGETTO VALLONE



UNO STRAORDINARIO REGALO

In occasione del ventennale di Progetto Vallone, con un versamento simbolico di soli 2 euro, si offre uno straordinario omaggio a tutti i nostri vecchi abbonati ed anche a chi decide di abbonarsi per la prima volta. Ricordando, o inviando una persona di fiducia, presso la Cartoleria Consiglio di Via Palermo o la Cartoleria Punto e Virgola di Maiorana di Piazza Caltanissetta - Mussomeli, si possono scegliere dal catalogo appositamente predisposto e ritirare dopo una settimana nella stessa cartoleria: 11 vecchie stampe f.22x32 per gli abbonati ordinari, 22 per i sostenitori, 34 per i benemeriti. (Si ricorda che il valore commerciale delle stampe è di 250 euro ciascuna). Per chi lo desidera, anche senza scegliere, possiamo spedire all'indirizzo segnalato, previo versamento del solo costo ordinario di spedizione che è di 2 euro fino a 11 stampe e di 4 euro da 22 stampe a 33.

PER ABBONARSI

Per abbonarsi o per rinnovare il proprio abbonamento si può inviare la relativa quota contributo tramite c/c postale n.10216935 intestato a: Salvatore Vaccaro - Progetto Vallone - 93014 Mussomeli (CL), con vaglia ordinaria per i residenti all'estero oppure recarsi per chi lo desidera presso la Cartoleria CONSIGLIO di Via Palermo, 30 (tel. 0934/991884) o presso la Cartoleria PUNTO e VIRGOLA di Maiorana - Piazza Caltanissetta, 11/A - Mussomeli.

Anche quest'anno saranno inviate in regalo ai nostri abbonati, in regola con le loro quote contributo, delle splendide stampe da incorniciare form. 22x32 cm (8 per i benemeriti e sostenitori, 4 per gli ordinari). Le quote, come da 8 anni, sono sempre le stesse e cioè: 13 euro (quota ordinaria), 3 euro per gli abbonati all'estero, 26 euro (quota sostenitori), 52 euro (quota benemeriti), 100 euro (quota speciale).

All'interno

- 2 Primo incontro con P. Emiliani
- 2 Ripristinata l'antica tradizione
- 3 Santa Margherita: arte ed architettura
- 4 Don Vito Modica
- 4 Il culto del SS. Crocifisso
- 5 Le giornate della memoria
- 5 Tra fiaba e storia
- 6 Scene di vite e personaggi
- 7 Mostra su "Hodigitritia"
- 7 Intervista a Camilleri

Numeri arretrati

Ai nostri lettori ricordiamo, qualora non avessero ricevuto per disguidi postali numeri precedenti di Progetto Vallone 2004, di comunicarci al più presto il proprio nominativo telefonando al 0934/992719 o scrivendo un'e-mail all'indirizzo: s.vaccaro@ediset.it oppure salvatore.vaccaro-hf28@poste.it

Vi verrà inviata gratuitamente un'altra copia. Intanto ci scusiamo con i nostri lettori per il ritardo di questo numero, la cui pubblicazione prevista per fine settembre avviene a metà ottobre, per motivi tecnici non dipendenti dalla nostra volontà.

IL RITORNO DELL'EMIGRANTE

Il caso di Sutera e Mussomeli

di Michele Morreale

Per lunghissimo tempo Mussomeli ha condiviso con la Sicilia la condizione di terra refrattaria ai viaggi lontani, quasi che il mare che ci chiude più che un invito alla partenza fosse una minaccia per chi si allontana. Forse, in un certo senso, l'espressione della volontà di un'isola che vuol rimanere troppo isolata. Che non potendo controllare gli arrivi di chi nei secoli vi ha approdato, ha imposto ai suoi nativi un istinto di forzata "isolantità". Siciliani, così l'ha chiamata Sciascia. Per secoli dunque i siciliani non si sono mossi. Altri lo hanno fatto per noi, altri lo hanno fatto da noi, originando in tal modo la diffidenza per il forestiero di cui ancora oggi conserviamo tracce. Non più d'intolleranza per il mare era un vocabolo, una cognizione o moltissimi una vaga curiosità. Tuttissimi dell'attuale generazione dei sessantenni o settantenni mussomelisi hanno visto per la prima volta il mare soltanto da ragazzi o da adulti. Non è arbitrario perciò supporre che l'intuizione di Goethe - "la Sicilia non è un'isola, ma un continente" - si riferisce non al territorio ma all'animo dei siciliani. Orgogliosi e illusi al contempo di abitare un luogo che non ha bisogno del mare. Come d'altronde testimonia la nostra storia letteraria e popolare, sterile in fatto di personaggi avventurosi o picareschi, nonostante la profusione di sangue spagnolo nelle nostre vene. Giufà non è certo un giramondo, mentre Cola Pesce solca il mare in profondità, non in estensione. Nella grande letteratura inoltre, dal Malavoglia a Horycnus Orca, il mare è sempre nemico. E non è un caso infine se la mitologia ha posto la Sicilia come la sede di Demetra, la dea della fertilità dei campi, e non di Poseidone, il dio del mare. Negandosi al mare dunque la Sicilia si è negata ai viaggi, divenendo terra di conquista non di conquistatori, ma di approdo non punto di partenza.

Ma la storia ha strane forme di vendetta, e al momento opportuno ha richiesto un tributo che non si è più smesso di pagare. Un tributo che nei giorni di vacanza da poco trascorsi abbiamo probabilmente Cola Pesce girare per le nostre vie. Sono gli emigranti. Le sole, originali figure di viaggiatori che

continua a pag. 8

Bell'Italia Razzismo strisciante

di Nino Raviotta

Dirimpettaio all'ufficio anagrafe si trova l'ufficio tributi. L'accesso, un piccolo atrio tappezzato di avvisi d'ogni genere. Pencolante quello della chiamata alla leva con un angolo reclinato come il capo compunto di certi peccatori in chiesa. In alto, a sinistra e a destra di chi entra, due numeratori, in basso seggiole appoggiate a muri logori; sopra, due distributori di ticket: anagrafe, tributi. Assembrare parecchie persone, chi seduto chi in piedi, attendono il proprio turno parlando. Entro, prendo il ticket: 88. Seduta accanto alla porta dell'ufficio tributi una anziana signora tiene il suo numerino tra indice e pollice come il prete l'ostia: è l'87, io ho l'88. Paziento, in piedi come altri. S'apre la porta di destra e...l'87 entra.

Presto, arguisco, toccherà a me. Mi guardo intorno. Non conosco nessuno. Ritengo imbarazzante trovarsi tra sconosciuti con un stupido ticket in mano non sapendo chi o cosa guardare. S'apre la porta dell'anagrafe, esce una signora (signora). Chi conosce i paesani del varesotto o della Brianza capirà perché la chiamo così: borsai dai manici logori, gli angoli sdrucci per l'uso; gonna a grande gamba di panno pesante, d'epoca e colori indefinibili; quando non troppo lontane da casa ciabatte ai piedi; capelli grigiastri poco curati e non per mancanza di danee (euro), ne abbondano, ma per consuetudine di vita. Abitano ville più o meno lussuose e i loro fio (figlioli), che col patriarcato gestiscono il laboratorio al sottopiano dove operai lavorano a ritmi giapponesi, vanno in giro in Porche,

continua a pag. 7

Iscriviti di Don Chisciotte

BESLAN

La cupa tragedia di Beslan ha fatto crollare ogni voglia di ironizzare su fatti e personaggi del giorno. Questo solo mi sento di dire: preghiamo per i morti innocenti di questa strage ma anche per i vivi, perché la malavoglia umana non abbia a prendere il sopravvento definitivo sull'umanità e sui suoi valori fondamentali.

don Chisciotte
Nino Raviotta